

LODI

STRISCE BLU Il servizio, per un valore di 2,45 milioni di euro, riassegnato alla Line di Lodi, che gestirà

“Rivoluzione” della sosta: si pagherà con il telefonino

Da aprile il nuovo appalto, che prevede la sostituzione di tutte le colonnine e l'apertura di un ufficio per il rilascio dei pass residenti

di **Matteo Brunello**

■ Via alla “rivoluzione” dei parcometri in città. Da aprile il tagliando della sosta si potrà pagare anche con smartphone e bancomat. Saranno creati anche un nuovo portale informatico e uno sportello per il rinnovo dei pass residenti.

Sono queste alcune delle novità introdotte nel servizio comunale, che è stato aggiudicato alla società Line (gruppo Star). L'atto di assegnazione per le aree di parcheggio a pagamento è stata pubblicata ieri dal Comune di Lodi, la gestione durerà sette anni (dal 2018 al 2024), per un importo a base di gara pari a 2 milioni 450mila euro. «Saranno introdotti dei metodi innovativi per il servizio, tra cui il pagamento della sosta attraverso un'applicazione scaricata sul telefono, si potranno versare le somme dovute attraverso bancomat e carte di credito, dove sono state installate le colonnine degli stalli a striscia blu - dice l'as-

sessore alla viabilità Alberto Tarchini - prima del via del nuovo sistema dovremo attendere i tempi tecnici, quindi i 35 giorni previsti da legge per tutte le verifiche del caso, poi si potrà passare alla firma della concessione, che dovrebbe avvenire per aprile, in modo che nel giro di qualche giorno il modello possa diventare operativo in città».

Il nuovo gestore dei parcometri dovrà farsi carico della sostituzione delle 80 colonnine esistenti, che verranno portate a 88. Previsto anche il rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale.

«In più a cura dell'azienda dovrà essere aperto uno sportello smart mobility, che si occuperà di abbonamenti e pass per la sosta, sgravando così l'ufficio viabilità del Comune. L'attività sarà affiancata da un portale informatico, dove tutte le procedure si potranno espletare in modo digitale - aggiunge Tarchini -. Sarà inoltre introdotto il sistema cosiddetto “pit stop parking”, ovvero digitando la targa sul parcometro si potrà prorogare il ticket senza sostituire il bigliettino da esporre all'interno dell'auto. L'azienda incaricata si occuperà di fornire gli ausiliari per il controllo della sosta, che saranno dotati di palmari per le



contravvenzioni». Il numero degli stalli di sosta oggetto della concessione ammonta a 2.179, di cui 1.908 adibiti alla sosta a rotazione a pagamento (“striscia blu”), 115 riservati ai veicoli con pass disabili, 75 posti auto in abbonamento presso il parcheggio sotterraneo di piazzale Matteotti, 40 posti auto in abbonamento al parcheggio di piazzale Forni e 41 stalli di sosta residenti in Ztl. Hanno partecipato alla selezione comunale la S.C.T. srl. con sede ad Allassio, la Line di Pavia e la S.I.S. srl di Corciano (Perugia). La gara risale al periodo del commissario Mariano

Savastano. Come indicato negli atti pubblicati ieri, Line ha ottenuto punteggi molto alti sia nell'offerta economica che nell'offerta tecnica, tanto che la sua proposta è risultata superiore di quasi 30 punti rispetto ai concorrenti e su questi valori la commissione ha chiesto approfondimenti alla società.

Con una nota del 2 novembre scorso Line ha spiegato di avere un'esperienza di oltre 20 anni nel campo della gestione della sosta. Attualmente l'azienda, anche attraverso Amag Alessandria, gestisce la sosta nei comuni di Lodi (il suo

servizio era in proroga nel capoluogo), Pavia, Pero, Alessandria, Melegnano, Casalpusterlengo, Alzano Lombardo, Vaprio d'Adda, per un totale di 6mila stalli, dei quali quasi 1.500 regolati con impianti a barriera. Line ha anche allegato il prospetto economico, ipotizzando ricavi di circa 1 milione 400mila euro all'anno, a cui va tolto quanto è da versare al Comune (la percentuale trattenuta dall'azienda è del 18,66). Tra le caratteristiche proposte l'impegno a sostituire segnaletica e parcometri nel giro di tre giorni dalla firma della concessione. ■

ECONOMIA «Darà indicazioni preziose alla grande Camera metropolitana»

Una consulta nella Camera di commercio per sostenere le vocazioni del Lodigiano

■ Anche le imprese della provincia di Lodi possono far sentire forte la loro voce nella grande Camera di commercio metropolitana di Milano - Monza Brianza e Lodi nata nel settembre scorso: per far sentire anche a Milano le istanze dei singoli territori sono state istituite le consulte, e lo scorso 26 gennaio si è insediata quella di Lodi.

All'unanimità la presidenza è stata affidata a Vincenzo Mamoli, già referente per Lodi nella giunta camerale metropolitana e segretario regionale di Confartigianato Lombardia. I componenti della consulta del Lodigiano, individuati dal segretario generale della Camera di commercio sulla base di segnalazioni pervenute dalle associazioni e organizzazioni presenti

nel consiglio camerale e operanti nel territorio, sono: Marco Barbaglio (agricoltura); Vittorio Boselli (artigianato); Jacopo Chiari (artigianato); Elena Danese (cooperazione); Isacco Galuzzi (turismo); Elena Rita Maga (sindacati); Stefano Mangiarotti (credito); Marco Mola (commercio); Marco Luigi Negri (consumatori); Alberto Noro (industria); Renato Piolini (professionisti); Cristina Sordi (industria); Emanuele Steffenini (industria); Filippo Viale (industria). Sono inoltre componenti di diritto della consulta del Lodigiano i consiglieri della Camera di commercio Luca Bertoni, Gianluigi Bricchi, Annarita Granata e Fulvio Pandini.

La consulta avrà il compito di rappresentare a livello centrale, interfacciandosi direttamente con

la dirigente Federica Pasinetti, le specificità del territorio lodigiano, contribuendo all'elaborazione del programma strategico pluriennale e ispirando anche progetti specifici a livello locale.

«La consulta del Lodigiano, prima ad avviare i propri lavori tra quelle previste, è chiamata a dare un importante contributo alla programmazione strategica del nuovo ente camerale - il saluto del presidente Mamoli -. Dovremo saper elaborare e selezionare proposte di qualità, che possano rappresentare realmente un beneficio per le imprese e il territorio sapendo intercettare le opportunità offerte dal nuovo contesto. È una sfida che siamo tutti determinati a cogliere». ■
C. C.

COMMERCIO Dopo il trasloco Coop a San Fereolo

L'appello dell'Asvicom: «Il My Lodi resti centrale»

■ «Il Comune valuti le ricadute sul piccolo commercio». A sostenerlo l'associazione di commercianti Asvicom, ieri intervenuta sul prossimo trasloco Coop dal My Lodi alla nuova area di viale Pavia. Nei giorni scorsi c'è stato un passo avanti sul piano urbanistico.

È arrivato infatti il parere della commissione per il paesaggio a proposito della viabilità del quartiere. Nel frattempo la società Efferre ha presentato il permesso di costruire in Comune a Lodi per parcheggi e pista ciclabile funzionale al nuovo complesso commerciale di viale Pavia.

Tra gli interventi previsti ci sono il ponte ciclopedonale sulla roggia Bertonica, il percorso per le bici che passerà da via Baggi, i marciapiedi della zona e la nuova

rotatoria di viale Pavia. «Guardiamo con attenzione all'evolversi della situazione - commenta Vittorio Codeluppi, presidente di Asvicom Lodi - e negli ultimi mesi abbiamo avuto un confronto costante con i piccoli commercianti della zona di San Fereolo. È necessario che l'amministrazione comunale tenga in considerazione le eventuali ricadute che il nuovo polo commerciale avrà sul tessuto del piccolo commercio locale, così come è importante che una struttura storica come il centro commerciale di via Grandi, che al suo interno conta svariati negozi, non perda il suo valore centrale di servizio per il quartiere e per quanti vi abitano, a partire dagli anziani». ■

Matt. Bru.